

Le immatricolazioni rallentano ma la frenata non preoccupa

Dal più 20% del 2023 al più 5,4% dei primi tre mesi dell'anno. Il presidente di Aniasa, Viano: "Smaltiti gli arretrati, ora il mercato si è regolarizzato ed è in ordine". Il via agli incentivi: "Snodo chiave per i privati"

Marco Frojo

Rallenta la corsa alle immatricolazioni dell'autonoleggio, soprattutto a causa della frenata del lungo termine. È questo quanto emerge dai dati forniti dall'associazione di settore Aniasa e da Dataforce, secondo le quali nei primi tre mesi di quest'anno gli operatori hanno acquistato 157 mila nuovi veicoli, un valore in crescita del 5,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso ma decisamente più basso del più 20% di tutto il 2023. Questo risultato è il frutto dell'andamento divergente dei due grandi comparti del noleggio: quello a breve termine ha immatricolato il 71% di auto in più, arrivando a quota 43.302 unità, mentre quello a lungo termine ha ridotto gli acquisti dell'8%, a 113.747 unità. Per trovare una frenata così decisa bisogna tornare al 2020, l'anno in cui è esploso il Covid. A differenza di allora, però, il recente calo delle immatricolazioni non è dovuto a particolari timori da parte degli operatori, ma molto più semplicemente al fatto che i colli di bottiglia che avevano creato problemi nella consegna delle auto nel biennio 2021-2022 si sono completamente risolti nel corso del 2023, consentendo così all'industria automobilistica di soddisfare tutti gli ordini arretrati. «L'anno scorso il mercato è riuscito a smaltire gli arretrati, come dimostrato dalla gobba che caratterizza l'andamento delle immatricolazioni - spiega Alberto Viano, presidente di Aniasa -

Può darsi che qualche ordine sia andato perso, ma complessivamente adesso il mercato si è regolarizzato ed è in ordine».

Quello che non è cambiato negli alti e bassi degli ultimi tre anni è la quota di veicoli immatricolati dal noleggio, che si è ormai stabilmente attestata a circa un terzo del totale. Nel periodo gennaio-marzo di quest'anno è stata del 31%. Ancora superiori sono i numeri se si guarda ai soli veicoli "green": le società di noleggio hanno acquistato più di un'auto elettrica su tre (35,2%) e più di un'auto plug-in su due (55,3%).

«Le società di autonoleggio sono il principale motore di svecchiamento del parco macchine italiano che, come noto, è il più vecchio in Europa - prosegue il numero uno dell'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità - Per poter continuare a svolgere questo ruolo è ora importante che il governo non commetta gli stessi errori fatti in precedenza con gli incentivi. Io personalmente sono contrario agli aiuti per l'acquisto di automobili ma, una volta che vengono annunciati, è necessario che vengano implementati rapidamente. In caso contrario si blocca il mercato, perché gli acquirenti restano ovviamente alla finestra in attesa che partano. Fortunatamente questa volta il noleggio veicoli potrà fin da subito beneficiare del 100% degli incentivi, a differenza di quanto accaduto in precedenza,

quando le auto prese a noleggio erano state in un primo momento completamente escluse e solo successivamente incluse al 50%».

Per Viano la questione è particolarmente importante per i privati: «Le aziende pianificano i propri interventi sulle flotte in base alle loro reali necessità senza farsi influenzare dagli incentivi, mentre questo non è vero per i privati che alle agevolazioni prestano grande attenzione. Nella precedente tornata di incentivi il noleggio a lungo termine dei privati, che rappresenta un fenomeno in rapida crescita, ha subito una battuta d'arresto, che è destinata a ripercuotersi anche sul mercato dell'usato. Non bisogna infatti dimenticare che l'autonoleggio svolge un importante ruolo nello svecchiamento del parco auto nazionale non solo nella fase dell'immatricolazione ma anche in quella del mercato secondario. Ogni anno rivendiamo grandi quantitativi di auto con circa 100 mila chilometri e più alti standard ambientali e di sicurezza: l'anno scorso tutti i veicoli dismessi erano Euro6. Fattore di grande importanza, tenuto conto del fatto che i privati molto spesso acquistano veicoli usati e non nuovi».

E proprio il noleggio a lungo termine ai privati dovrebbe essere



Peso: 77%

uno dei driver della crescita del settore. Dopo il boom del biennio 2020-2021, ha subito una importante battuta d'arresto nei due anni successivi, salvo riprendersi nel corso dei primi tre mesi di quest'anno, quando si è attestato al 16,7% delle immatricolazioni del noleggio a lungo termine. Questo significa che quasi una nuova immatricolazione su cinque è destinata a servire un privato e non un'azienda.

«Mi aspetto una forte crescita, perché rilevo fra i nostri associati una crescente sensibilità nei confronti di questa tipologia di clienti - conclude Viano - Le percorrenze

previste dai contratti sono meno alte, le durate dei contratti meno lunghe e, più in generale, c'è una maggiore flessibilità per andare incontro alle esigenze del singolo cliente. Questa politica unita agli imminenti incentivi è destinata a dare una forte spinta a questo particolare segmento di mercato».



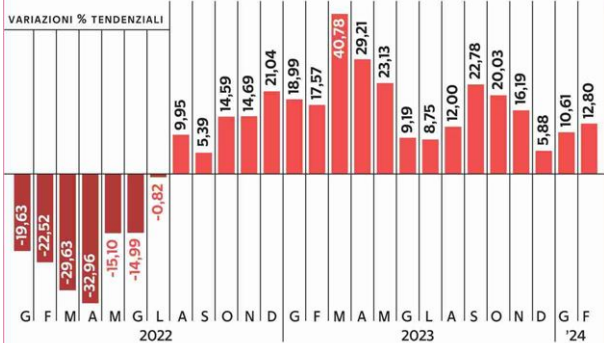
ALBERTO VIANO
Presidente
associazione
Aniasa

SCHARFSINN/LAMY



NUMERI

**IMMATRICOLAZIONI DI AUTO NUOVE IN ITALIA
VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI**



Peso:77%

IL FENOMENO

La grande impennata del breve termine

Immatricolazioni in aumento di oltre 70% a inizio anno e il turismo proietta le previsioni ancora verso l'alto

Marco Cimminella

Il noleggio a breve termine spinge sul pedale dell'acceleratore nei primi tre mesi del 2024: il comparto ha registrato un incremento delle immatricolazioni del 71,13% rispetto allo stesso periodo del 2023, contribuendo così alla crescita del 5,46% dell'intero settore nel trimestre. Infatti, l'impennata dell'inserimento di veicoli in flotta del rent-a-car, che ha superato la quota di mercato dell'8,5% (più 3,2 punti), ha dato una mano a riequilibrare la flessione di auto nel lungo termine. Nel complesso, le immatricolazioni a noleggio valgono comunque il 31% del mercato, una quota rimasta inalterata rispetto al primo trimestre del 2023. Lo evidenzia un report di Aniasa (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio) e Dataforce, società di analisi di mercato.

Era da prima del Covid che non si registrava un aumento così robusto del breve termine, trainato dalle vetture di piccola e media fascia/cilindrata, in vista della prossima stagione estiva. «Due fattori spiegano l'incremento - dice Giuseppe Benincasa, direttore generale Aniasa - Nel primo trimestre del 2023 le difficoltà della supply chain hanno avuto un impatto sulla disponibilità di auto: non c'erano abbastanza vetture per soddisfare la domanda delle società di noleggio. Quest'anno gli ordini sono stati evasi velocemente gra-

zie a una migliore dinamica distributiva». Una seconda motivazione è congiunturale: «Molti modelli stanno andando fuori produzione e i costruttori sono impegnati a liberarsi degli stock per lanciare nuove vetture».

Le prospettive per il futuro sono positive: «La Pasqua è arrivata presto quest'anno, rafforzando nel primo trimestre la necessità di avere vetture disponibili. Le aspettative per i prossimi mesi sono di una domanda in crescita in generale sulla filiera del turismo, e poi in particolare su quella del noleggio e dei trasporti», sottolinea Benincasa, aggiungendo però che «scenari bellici così vicini possono avere una ricaduta negativa sulla domanda turistica nel continente, soprattutto per quanto riguarda il mercato del nord Atlantico».

Soddisfatti gli operatori per la crescita nel trimestre. «La stagione invernale aveva delineato un quadro positivo già dalle festività natalizie - fa notare Massimiliano Archiapatti, amministratore delegato e direttore generale di Hertz Italia - Hanno contribuito all'andamento positivo del noleggio le percentuali incrementali del settore turismo che nel nostro Paese hanno avuto un ottimo livello durante tutto il 2023. Le difficoltà causate soprattutto nel noleggio a breve termine dall'impatto del lockdown, un po' alla volta si stanno risolvendo. Fi-

nalmente, nel corso del 2023, abbiamo potuto registrare un ritorno dell'incoming, che era stato il grande assente dal periodo del lockdown in avanti».

«L'incremento delle immatricolazioni rappresenta un'oppor-

tunità per il settore del rent-a-car per rinnovare la flotta dopo due anni difficili dovuti a diversi fattori - tra cui l'indisponibilità dei veicoli, l'incertezza di tempi certi di consegna da parte delle case produttrici e le difficoltà logistiche del settore - e per garantire al contempo un'ampia scelta di vei-

coli ai nostri clienti - spiegano da Locauto - Le previsioni sui volumi per la stagione estiva al momento sono ancora incerte: rileviamo una domanda in crescita rispetto al 2023 e tariffe molto competitive derivanti dalla forte disponibilità di flotta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

71,13

L'aumento percentuale nei primi 3 mesi 2024



Peso: 38%

Sezione: ANIASA



Peso: 38%

Mobilità sostenibile la spinta full hybrid

Previsto il raddoppio di questo tipo di motorizzazione nelle scelte 2024 dei manager di grandi aziende

Luigi dell'Olio

Cambi di rotta sull'elettrico. Dopo il boom dello scorso anno, l'ibrido plug-in (veicoli caratterizzati da batterie che possono essere ricaricate collegandole a una fonte esterna di energia elettrica, anche senza il supporto del motore a combustione interna) è destinato a perdere quota nei prossimi dodici mesi. È quanto emerge dal sondaggio "Mobility Transformation", promosso dall'Osservatorio sulla mobilità aziendale Top Thousand, composto da fleet e mobility manager di grandi aziende, e dalla rivista Fleet Magazine. L'indagine, focalizzata sulle evoluzioni della mobilità elettrificata all'interno dei parchi veicoli aziendali, segnala che questi modelli sono entrati di prepotenza nelle aziende italiane nel corso del 2023 (4.086 nuove auto inserite in flotta dalle società del campione), mentre da qui a un anno questa preferenza dovrebbe limitarsi a 1.700 modelli. Pressoché stabili, invece, le previsioni per le full electric (dotate di una batteria di grandi dimensioni che consente di raggiungere autonomie elevate), che si confermeranno attorno alle 2.200 nuove immatricolazioni annue, mentre a crescere in maniera decisa saranno i veicoli full hybrid (caratterizzate da un motore endotermico al quale si affianca un'unità elettrica in grado di sostene-

re la trazione e la cui batteria è ricaricabile senza collegamento esterno), che passeranno dalle 4.850 unità dello scorso anno alle circa 11 mila previste per i prossimi dodici mesi.

Del resto, la tendenza è confermata anche al di fuori del segmento flotte. L'Unrae segnala che a marzo le immatricolazioni di full-hybrid hanno raggiunto il massimo storico del 10,5% sul totale. La ragione principale segnalata dagli analisti è data dall'alternanza automatica tra le varie modalità di trazione (termica, ibrida ed elettrica) che riduce la sollecitazione del motore termico e il consumo di carburante. Un meccanismo che consente risparmiare fino al 40% di benzina rispetto a un veicolo termico tradizionale.

Tornando al sondaggio, i fleet manager che scelgono di inserire veicoli elettrificati nella flotta indicano come ragione principale il desiderio di promuovere «un'immagine più green dell'azienda» e di promuovere criteri Esg. Seguono la necessità di adeguarsi alle richieste dei vertici aziendali, quindi la possibilità di avere accesso a zone riservate ai veicoli a zero emissioni. Mentre, tra coloro che non hanno inserito veicoli plug-in ed elettrici nel proprio parco auto, la ragione principale indicata è relativa all'autonomia ancora troppo limitata. Seguono gli elevati costi di acquisto/noleg-

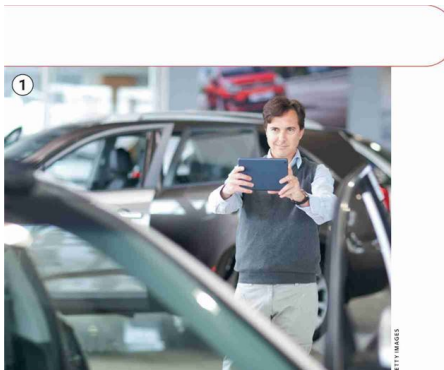
gio, le difficoltà nelle ricariche e l'ostracismo da parte dei driver.

La survey è stata presentata nel corso della decima edizione del Fleet Motor Day 2024, evento annuale dedicato ai gestori delle flotte aziendali, organizzato a Roma e all'autodromo di Vallelunga, dove i gestori dei parchi auto aziendali hanno potuto visionare e provare oltre 200 le vetture (di 39 brand automobilistici), con 14 anteprime. «Ai noleggiatori, i fleet manager chiedono maggiore attenzione e tempestività nei servizi di fornitura di auto sostitutiva, di pre-assegnazione del veicolo in attesa che arrivi la vettura scelta e per il momento della riconsegna del mezzo», è l'analisi di Riccardo Vitelli, presidente di Top Thousand. «Le rilevazioni di mercato evidenziano come sia in atto una rapida evoluzione della professione del fleet manager, che ancora non può contare su un riconoscimento legislativo, ma che oggi sempre più spesso si occupa, oltre che della gestione della flotta della propria azienda, anche delle attività di mobility, travel e facility management». Per Giuseppe Benincasa, direttore di Aniasa, occorre che «i nuovi incentivi entrino presto in vigore per evitare di vedere azzerate le nuove immatricolazioni a noleggio di veicoli a basse e zero emissioni anche nei prossimi mesi».

11

Le migliaia di modelli full hybrid previsti in un anno

① L'indagine sul tipo di veicoli per le flotte ha coinvolto fleet e mobility manager di grandi aziende



Peso: 39%

LA NORMATIVA

Rc auto, la nuova regola esclude il mondo del noleggio

Con la polizza “a libro matricola” non vale l’obbligo di assicurazione anche per i veicoli che restano fermi in garage o aree riservate

Da fine 2023 sono entrate in vigore le nuove norme in materia di Rc auto che estendono l’obbligo di assicurazione anche agli autoveicoli che non circolano su strade pubbliche o che restano fermi in garage ovvero in aree riservate, in attesa di essere nuovamente utilizzati dai proprietari. Una novità che non coinvolge però le imprese di autonoleggio, che potranno continuare a usufruire del precedente regime, ovvero la polizza “a libro matricola”. «Quest’ultima», spiega Pietro Teofilatto, direttore area fisco ed economia di Aniasa (Associazione che rappresenta in Confindustria i servizi di mobilità), «rappresenta un trattamento specifico per le grandi flotte e consente di assicurare l’intero parco auto mediante la sottoscrizione

di un unico contratto. Il premio è predeterminato e viene poi rivisto a seconda che un nuovo automezzo entri in flotta o uno sia venduto a fine noleggio». Uno dei grandi vantaggi di questo sistema consiste nella possibilità di escludere dalla polizza Rc tutti i veicoli che rimangono inutilizzati, permettendo così di pagare la quota di premio relativa a ogni mezzo solo ed esclusivamente per i periodi in cui questo risulta effettivamente utilizzato. Ad esempio, spiega Teofilatto, «se un veicolo si ferma per essere venduto o è in attesa di essere rinoleggiato, l’impresa comunica la sospensione della circolazione. Per un certo periodo, dunque, la vettura non risulta a libro matricola ed è sospesa dal pagamento dell’Rc auto. Nel momento in cui ritorna in circolazione, si riparte con il paga-

mento dell’assicurazione».

Un altro caso riguarda quello in cui la società di noleggio compra uno stock di veicoli che, in attesa di immatricolazione, sostano in aree dedicate. Anche in questo caso è possibile sospendere l’obbligo assicurativo fino alla consegna al cliente.

«Si tratta di un sistema vantaggioso dal punto di vista economico e che consente di avere una sensibile riduzione sui costi del noleggio», sottolinea Teofilatto. «Un sistema che si applica vantaggiosamente anche nelle attività di rivendita al termine del noleggio. Parliamo di circa 300 mila veicoli all’anno, ciascuno dei quali resta fermo in media 20 giorni». - **s.dp.**



Peso: 22%

Telematica, cresce l'uso sulle flotte

Nel lungo termine i dispositivi sono passati dai 118 mila del 2014 ai 940 mila del 2023

Sibilla Di Palma

Conoscere la velocità di guida, il consumo di benzina, i chilometri percorsi, ma anche avere informazioni su eventuali guasti dell'auto, sullo stato del motore, sulla pressione pneumatici o sulla posizione del mezzo. Sono alcuni dei dati che è possibile raccogliere e analizzare attraverso la telematica, i cui dispositivi hanno visto una diffusione crescente a bordo delle flotte, contribuendo a trasformare le auto da semplici mezzi di trasporto a veri e propri hub tecnologici. Gli ultimi dati Aniasa (Associazione che rappresenta in Confindustria i servizi di mobilità) relativi al settore, evidenziano un forte trend di sviluppo: nel mondo del lungo termine i dispositivi telematici sono passati dai 118 mila del 2014 ai 795 mila del 2020, per poi arrivare a sfiorare il milione nel 2023 (940 mila). Una crescita frutto anche della maggiore consapevolezza rispetto al passato dei vantaggi offerti dai device di bordo. Tra questi, accrescere la sicurezza, permettendo ad esempio di controllare il rispetto delle regole stradali da parte del guidatore e modificandone lo stile di guida; geolocalizzare i veicoli in caso di incidente o furto; ridurre i costi gestionali e rendere più efficiente la manutenzione delle flotte; favorire una maggiore connettività, grazie alla possibilità di accedere a servizi di navigazione in tempo reale, come informazioni sul traffico e previsioni meteorologiche.

Nel settore sono attivi diversi operatori che stanno puntando sulla

continua innovazione della propria offerta nel mondo del noleggio. Tra questi c'è LoJack, azienda parte del gruppo CalAmp, che ha di recente lanciato la nuova versione della piattaforma LoJack Connect.

Lo strumento consente di tenere sotto controllo in un'unica piattaforma i dati rilevati dagli apparecchi installati nativamente sulla vettura (che forniscono, ad esempio, informazioni sui chilometri percorsi e sul consumo di carburante) con quelli rilevati dai device LoJack, che includono posizione esatta del veicolo, comportamenti del guidatore, alert su eventuali sinistri. «Verificare in tempo reale un incidente, ricevere la segnalazione di un guasto dei veicoli, pianificare in modo smart le attività di manutenzione predittiva, rendono più sicuro il parco auto e consentono di ridurre i costi di gestione», osserva Massimo Braga, vicepresidente e direttore generale di LoJack Italia.

Nel settore è attiva anche la Octo, azienda che sta lavorando per integrare la telematica con tecnologie all'avanguardia, come la data analytics e l'intelligenza artificiale. Tra i prodotti lanciati, c'è ad esempio la soluzione Octo Driveability, che permette di integrare l'analisi dei dati relativi al comportamento degli automobilisti con quelli del veicolo, sfruttando al contempo algoritmi di machine learning (sistemi in grado di apprendere dall'esperienza) validati con i dati provenienti da oltre 525 mila sinistri. «L'obiettivo è permettere al fleet manager di comprendere meglio le abitudini di guida e di implementare il coaching dei conducenti, per ridurre i casi di incidenti e i danni», spiega Eugenio Lamberti, svp sales leader Italy di Octo. Inoltre, prosegue, «la soluzione

ne è in grado di riconoscere guasti del veicolo non appena si verificano e segnalarli al fornitore di servizi di flotta, consentendo riparazioni tempestive e una gestione minima dei tempi di fermo».

Tra gli operatori attivi nel settore c'è infine Targa Telematics, player di cui fa parte l'azienda italiana Viasat, che opera nel campo della tecnologia applicata all'automotive. Il gruppo ha recentemente presentato Targa Drive, soluzione basata interamente su smartphone che, tramite una app dedicata, è in grado di raccogliere un ampio set di dati relativi a specifiche situazioni di guida, come frenate, accelerazioni, velocità. «L'applicazione consente di generare anche score predittivi e personalizzati utili alle assicurazioni, per definire il livello di rischio dei propri assicurati», spiega Massimiliano Balbo di Vinadio, vp sales large account di Targa Telematics e Viasat, «e va a completare la gamma di prodotti per il mondo assicurativo di Targa Telematics e Viasat, analizzando nuove fonti di dati comportamentali, fra cui la distrazione alla guida delle persone, una delle cause di incidenti più frequenti sulle strade».

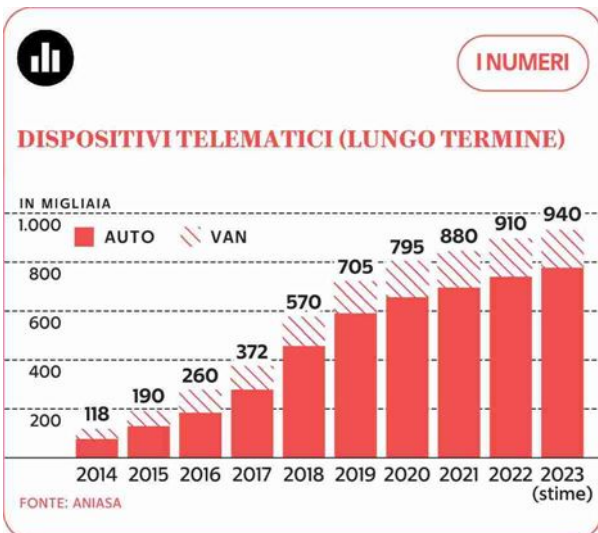
795

MILA

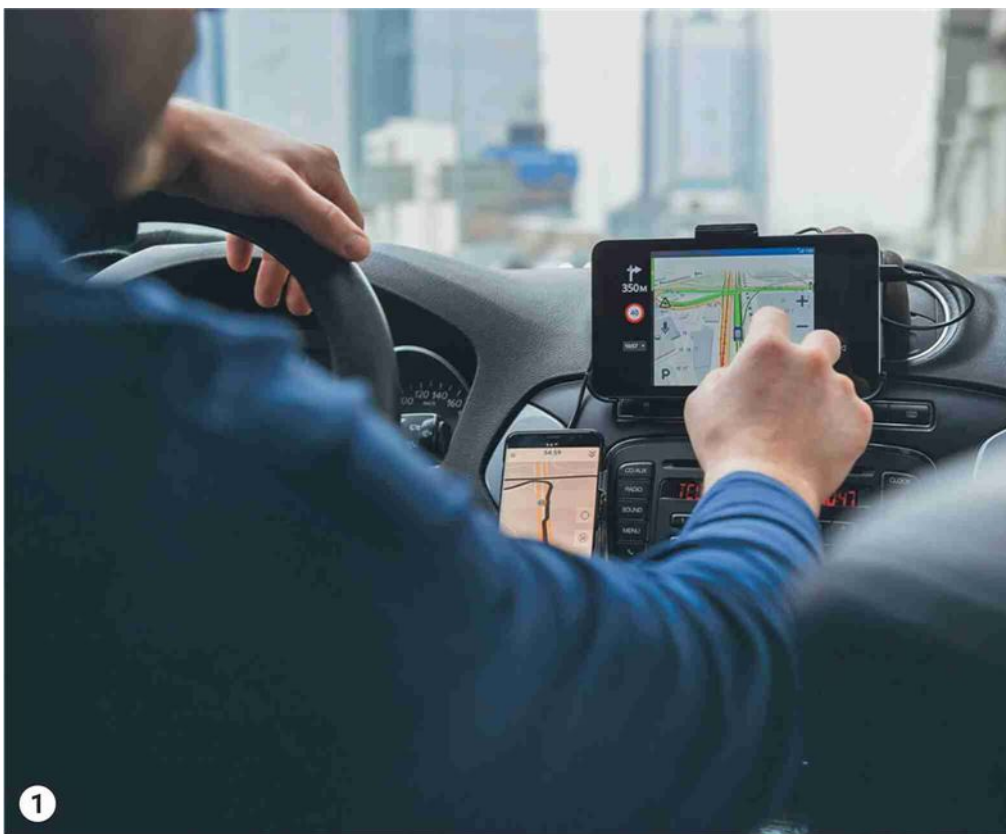
I dispositivi telematici sulle vetture per il noleggio a lungo termine nel 2020



Peso:55%



① Tra i vantaggi offerti dai device di bordo ci sono anche quelli in chiave sicurezza



Y. BIZGAIMER/ALAMY



Peso: 55%